Spettacoli Cultura

Un musical per Shirley Mac Laine

HOLLYWOOD — Michael Gore firmerà la colonna sonora del film della Paramount «Terms of endearment», una commedia drammatica interpretata da Shirley Mac Laine e da Debra Winger. Ne dà notizia il settimanale dello spettacolo americano «Variety» precisando che il film è centrato sull'evoluzione dei rapporti tra una donna e sua figlia. Michael Gore ha già vinto due Oscar per la colonna sonora del film «Fame» («Saranno famosi»).

Guai in vista per la figlia di Redford?

BOULDER — La polizia dispone di alcuni indizi, ma non ha ancora identificato delle persone che potrebbero avere avuto un movente per assassinare Sidney Lee Walls, l'ex fidanzato della figlia di Robert Redford ucciso con un colpo di fucile. Wells e Jean Redford, che viveva nello stesso palazzo, erano stati fidanzati per tre anni. Come molti altri amici della vittima, la figlia del noto attore americano è stata interrogata a lungo.

Anche «Annie» avrà un seguito

LOS ANGELES — Aileen Quinn interpreterà di nuovo il personaggio di Annie l'orfanella nel film «Annie II», diretto dalla regista Jan Egleson. Lo annuncia il settimanale dello spettacolo «Variety». Il film che è prodotto dal Ray Stark per la Rastar Productions, viene definito come un «film di azione e di avventura con musiche», più che un musical. Le riprese di «Annie II» inizieranno nel febbraio del prossimo anno, mentre l'uscita del film è prevista per il Natale 1984.

Un kolossal dedicato a Babbo Natale

LOS ANGELES — Alexander Salkind dopo essersi dedicato al mito di Superman, portandolo per tre volte sullo schermo, ha deciso di dedicarsi a Babbo Natale. Il produttore americano ha infatti annunciato la realizzazione di «Santa Klaus, the movie», le cui riprese cominceranno a Natale di quest'anno. Il film, che verrà immesso nei circuiti americani e mondiali nel Natale 1984, è tratto da un soggetto di David e Leslie Newman.

Il Collettivo a Londra con Shakespeare

LONDRA — A partire da lunedì prossimo e fino al 28 agosto, la Compagnia del Collettivo di Parma sarà ospite del prestigioso festival teatrale di Londra (il London International Festival of Theatre), con la sua trilogia shakespeariana. La compagnia italiana, dunque, presenterà le sue tre rivisitazioni di «Amleto», «Macbeth» e «Enrico IV».

Si tratta, in effetti, di un avvenimento piuttosto rilevante, data la particolarità dei tre spettacoli (si tratta di allestimenti in chiave «moderna», pur se concepiti in modo abbastanza fedele rispetto agli originali) e data soprattutto la nota «permalosità» degli inglesi in materia di allestimenti shakespeariani. Va però aggiunto che questo invito a Londra era stato in qualche modo «chiesto» da Michael Coveney, critico teatrale del «Financial Times» che, in occasione della rappresentazione di Parma dell'intera trilogia nel novembre scorso, aveva parlato con molto entusiasmo dell'avvenimento.

La compagnia del Collettivo, oltre a presentare i tre spettacoli, parteciperà anche ad uno «Shakespeare Symposium» cui prenderanno parte, fra gli altri, anche Peter Stein, Peter Brook e Ariane Mnouckine.

Videoguida

Rete 1, ore 13

Maratona di danza nel nome di Balanchine

Parte alle ore 13 sulla Rete Uno, il tradizionale appuntamento estivo con la danza curato da Vittoria Ottolenghi in collaborazione con Maria Giovanna Bufano. Per questa ormai famosa *Maratona d'estate* che dura sino al 24 settembre con cadenza giornaliera, si tratta del sesto appuntamento. Un vero record che potrebbe indurre gli organizzatori televisivi a programmare un suo duplicato invernale, soprattutto in considerazione del fatto che il cartellone di quest'anno, vario e nutrito, apre con un doveroso *Omaggio a Balanchine*, il grande coreografo scomparso di recente, poco celebrato dall'emittente televisiva.

Sedici puntate, tredici coreografie di George Balanchine, tutte interpretate dal New York City Ballet (da non perdere *Concerto Barocco*, in onda oggi, *Agon* in onda domani e *Serenade* in onda il 14 agosto), due appuntamenti con Peter Martins (21 e 22 agosto) il nuovo direttore della compagnia. Ecco l'interessantissima materia di questo *Omaggio* a cui manca forse solo un cenno a Jerome Robbins che affiancò Balanchine alla guida del New York City Ballet e oggi prosegue la sua missione accanto all'erede Peter Martins. Segue un'*Antologia del balletto moderno* (a partire dal 23 agosto) che apre con due lavori di Jiri Kylian (*Forgotten Land* e *Dream Dances*) e prosegue con coreografie di Hans Van Manen, Maurice Béjart (*La sagra della primavera* e *L'uccello di fuoco*) e Glen Tetley. Peccato manchi in questa bella lista un appuntamento con John Neumeier, coreografo di grande talento che opera ad Amburgo.

Per la danza moderna gli appuntamenti iniziano a settembre. Dal 2 al 5 di questo mese, Vittoria Ottolenghi presenterà il lavoro di molti creatori: da Martha Graham a Merce Cunningham, da Carolyn Carlson a Pina Bausch, con un'attenzione anche alla danza contemporanea giapponese, il «butoh», qui degli Shanaki Juku di Ushio Amagatsu. Quattro trasmissioni (dal 6 al 9) sono dedicate a un balletto simbolico-narrativo proprio da non mancare: *The Catherine Wheel* di Twyla Tharp e David Byrne. La Tharp è la coreografa che ha maggior successo oggi in America, David Byrne è il *leader* indiscusso dei Talking Heads. «Maratona d'estate» si conclude con *A qualcuno piace classico (Bella addormentata* e *Bayadere*, interpretate dall'illustre Kirov di Leningrado) e con *I protagonisti:* ancora una volta, Mikhail Baryshnikov (dal 20 al 22) e Rudolf Nureyev (23 e 24).

Rete 1, ore 12.15

«Linea verde»: la lepre malata è una nemica mortale

Linea verde, l'appuntamento settimanale con i problemi del verde, dal bosco al balcone, curata da Federico Fazzuoli che è ormai «l'addetto» della Rete 1 ai problemi dell'agricoltura, tratta questa settimana (ore 12.15) di una malattia della lepre dagli effetti letali sull'uomo: la tularemia. E di malattie «boschive» da trattare con molta attenzione, come la rabbia silvestre e l'echinocco. Nel taccuino di *Linea verde*, come sempre, ci sono però molti altri argomenti: con collegamenti da Bruxelles, coi giornalisti Franco Papitti e Arturo Guatelli, verrà in particolare fatto il punto sulla situazione della politica agricola europea, con un occhio particolare ai prezzi agricoli e alla penalizzazione delle colture minori. Altro argomento: gli allevamenti alternativi, con un filmato sull'allevamento di cervi e daini. Ospite in studio lo zoologo Luigi Boitiani. Conducono la trasmissione Federico Fazzuoli e Paola Perissi.

«*Linea verde* — sostiene Fazzuoli — serve a parlare dei problemi della campagna, ma non solo agli agricoltori: l'agricoltura è quello che mangiamo, siamo noi».

Rete 2, ore 20.30

«Azzurro '83»: ha vinto Alice con Battiato Nada e Garbo

Azzurro '83, la gara musicale a squadre, è giunta al traguardo. Questa sera, dunque, gran galà di chiusura. La Rete 2 alle 20.30 presenta dal Teatro Petruzzelli di Bari tutti i vincitori, sportivamente accoppiati ai vinti. La squadra della «Farfalla rosa» si presenta dunque al gran completo: Alice (nella foto), Nada, Lu Colombo, Claudio Lolli, Giusto Pio, Garbo, Ritchie Havens, Peter Tosh e Franco Battiato. Presenta Milly Carlucci, mentre Vittorio Salvetti, maestro dell'organizzazione, si compiace.

Rete 3, ore 19,25

Un'indagine nel mondo dei «D.J.» tra radio e discoteche

Una «generazione di Di Gei», moltiplicatasi negli anni del boom delle radio private, imitando Arbore o gli americani, ha fatto la fortuna della trasmissione della Rete 3, *Di Gei musica*, che viene ora ripresentata in replica alle 19,25. A sentire i «maestri» troppa improvvisazione a concesso solo a pochi di quell'esercito di «presentatori di canzoni» di farsi conoscere e quindi di continuare nel mestiere: l'indagine in otto puntate della terza Rete mette il naso nei segreti e spiega le conquiste professionali dei disc jockey che invece ce l'hanno fatta.

Telemontecarlo, 20,30

«La caduta delle aquile» tra Vienna e Sarajevo

Su Telemontecarlo decima puntata dello sceneggiato storico *La caduta delle aquile*», diretto da Donald Mc Whinni e con Laurence Maismith e Barry Foster. «Cecco Beppe» vorrebbe trascorrere in pace gli ultimi anni della sua vita, ma suo nipote Francesco Ferdinando, erede al trono, viene assassinato il 14 luglio a Sarajevo con la moglie Sofia, da nazionalisti slavi. A Vienna, perciò si decide di usare le maniere forti. Il titolo di questa puntata? *L'estate di San Martino.*

Dal nostro inviato

LOCARNO — *Vivement dimanche!* Finalmente domenica! Certo, perché è festa. Ma, ancor più, perché la «santificchiamo» col nuovo, attesissimo Truffaut. E, ovviamente, con Fanny Ardant, la sua attrice, la sua donna. L'emozione vela la voce e i pensieri soltanto a parlare di lei. Beniamina e *Benvenuta*, come la saluta Delvaux nel suo omonimo, inedito film. Dalla carriera folgorante «come un romanzo», quale l'ha intravvista nella sua ultima fatica Alain Resnais. Prezioso, enigmatico oggetto del *Desiderio*, come la evoca il film italiano ancora in cantiere di Anna Maria Tatò. Insomma, la passionale *Signora della porta accanto* inventata ed esaltata dallo stesso Truffaut.

L'altra sera, sulla Piazza Grande, una folla d'eccezione — ammirata, reverente, diver tita — ha accolto calorosamente, affettuosamente, benché solo in effigie, l'uno e l'altra, Truffaut e Fanny Ardant. Non poteva accadere altrimenti. *Vivement dimanche!*, ancora prima che un bellissimo film, costituisce una sollecitazione immediata alla complicità, al gioco arguto dell'intelligenza. In una parola, è lo spettacolo a tutto tondo, folto di ammiccamenti, di allusioni sapienti, di sottili digressioni ironiche e autoironiche.

Ma, infine, che cos'è, com'è questo *Vivement dimanche!*? Difficile a dirsi. Truffaut medesimo si è mostrato fino a ieri renitente e reticente nel raccontare anche approssimativamente la vicenda. La cosa è comprensibile. Ad essere rigorosi, infatti, è un film «irraccontabile». Bisogna vederlo e basta. La difficoltà di dare conto della cosiddetta trama non significa, per altro, che si tratti di una storia ermetica, inspiegabile. Anzi, è vero il contrario. Truffaut, facendo ricorso all'assidua cosceneggiatrice Suzanne Schiffman e soprattutto ai dialoghi scintillanti di un Jean Aurel in stato di grazia, orchestra qui, in assoluta scioltezza, una «commedia poliziesca» mutuata da un romanzo «giallo-nero» di Charles Williams, imprimendo a tutto l'insieme toni e connotazioni ostentatamente parodistici.

Ciò non vuol dire, necessariamente, che si tratti di una troppo disinvolta sarabanda comica. Mettendo in campo personaggi e situazioni variamente divisi tra dramma e melodramma, verosimiglianza e affabulazione, Truffaut ha avuto poi l'azzeccata idea di visualizzare l'intricata vicenda attraverso le austere atmosfere, le notti scroscianti di pioggia; i netti contorni con un «bianco e nero» governato dal geniale Nestor Almendros con puntuale sensibilità drammaturgica. Non è un caso, del reesto, che lo stesso prestigioso direttore della fotografia vada predicando e praticando da sempre questa sua ferma convinzione: «...con il bianco e nero è quasi impossibile cadere nel cattivo gusto. Il bianco e nero ama l'eleganza e "ama anche gli attori" come dice Orson Welles...». Tesi, questa, all'apparenza assiomatica e, in effetti, ampiamente dimostrata proprio da *Vivement dimanche!* tanto per quel che pertiene l'innegabile, specifica sapienza stilistica, quanto per ciò che riguarda la sfolgorante conferma di una attrice di grande temperamento e versatilità espressiva come Fanny Ardant.

Come si può constatare, però, siamo rimasti ancora ai margini del laboratorio *plot* di *Vivement dimanche!*. Per larghi scorci, potremmo rintracciare all'incirca i molti fatti e, più spesso, i fattacci che infoltiscono quasi inestricabilmente la progressione narrativa con quei frequenti ribaltamenti di situazione che si proporzionano poi come autentici, trascinanti *coups de théâtre*. Si sorride e si ride spesso e volentieri, pur fra cruentissimi eventi, morti ammazzati, pedinamenti e inseguimenti rischiosi, senza che per questo l'elemento *thrilling* sia fuorviato o tanto meno smiuito nel suo tortuoso crescendo.

Dunque, in una piccola città provenzale, un agente immobiliare (Jean Louis Trintignant), male ammogliato con una bionda inquieta dal passato oscuro e tempestoso (Caroline Sihol), inciampa in una trappola infernale tesagli da ignoti delinquenti. Cioè, incolpato da una serie di gravissimi indizi dell'omicidio di un amico, il poveruomo si vede via via addossare la responsabilità anche dell'assassinio della moglie e di svariate altre persone con cui egli ha avuto in qualche modo a che fare.

Come uscire da un simile pasticciaccio? Niente paura. ci pensa l'intraprendente Barbara (Fanny Ardant), segretaria zelante e segretamente innamorata del nostro uomo che, da aggiornata e soprattutto bellissima reincarnazione dell'indimenticabile «detective in gonnella» Miss Marple, fa e briga instancabilmente fino a riafferrare il bandolo del la ingarbugliata matassa. E realizzando, contemporaneamente, ogni suo azzardato proposito: assicurati alla giustizia assassini e malfattori vari, Barbara convolerà a nozze — benché un po' ...incinta — con l'amato bene. Riferito così, *Vivement dimanche!* sembra non più di una garbata occasione di intrattenimento.

Ma se è sicuramente vero che Truffaut, Fanny Ardant e tutti i loro complici — non esclusi gli spettatori — hanno provato un furioso trasporto verso il puro *divertissement*, è altrettanto accertabile che lo stesso film si ispessisce di tante altre, solidissime componenti creative e spettacolari. E, in tale contesto, a ritagliarsi la parte del leone è proprio Fanny Ardant sia quando, abbigliata con uno stropicciato impermeabile, fa il verso anche alla lontana al classico Sam Spade di Humphrey Bogart, sia quando si piglia in giro evocando vagamente il fiammeggiante *amour fou* che la vide già tragica eroina nella *Signora della porta accanto*.

Ma poi sono tanti e tali i richiami, i rimandi cui si rifà con esemplare discrezione il film di Truffaut che non si finirebbe più di individuarli, di elencarli. Al di là di ogni possibile, sovrchiante favore col quale personalmente esprimiamo il nostro consenso a *Vivement dimanche!*, un dato è incontestabilmente acquisito: Fanny Ardant si conferma qui tra le più brave, le più belle, le più dotate attrici d'oggi. E, forse, anche del recente passato. Fa pensare alla solare Ingrid Bergman degli inizi, alla volitiva Jane Fonda della maturità

Sauro Borelli

Fanny Ardant in «Vivement dimanche!», il nuovo film di François Truffaut

Locarno '83 **Prima uscita dell'attesissimo «Vivement dimanche!», nuovo film del regista francese: un vero capolavoro di «cinema totale» con un pretesto poliziesco. Poi c'è la Ardant che sembra Bogart...**

E ora, finalmente Fanny e Truffaut!

Il gruppo rock «Japan»

Rock

Se è dal vivo vende doppio

Sta tornando di moda il doppio album dal vivo, più per ragioni di ordine pratico che per sfizi monumentalistici o celebrativi. Malgrado tutti i discorsi sulla crisi del disco pare infatti accertato che il vecchio live conviene ancora, paga bene grazie alle tecnologie perfezionate degli studi mobili, dà un po' di filo da torcere alla concorrenza sempre più qualificata dei bootleg pirata. Si sono decisi per il disco dal vivo artisti rock come Joni Mitchell, Talking Heads, Peter Gabriel (*Plays live* naviga da un mese nel Top 10 inglesi) e persino quelle rare, autentiche star del jazz seguitissime dal pubblico giovanile, come Miles Davis (*We want Miles*) e Pat Metheny (con il recente *Travels*).

Registrare dal vivo non è un discorso che interessa più i soli mostri sacri ma anche le avanguardie della nuova ondata, come è il caso dei Japan, «banda di culto» assai importante nella genealogia del moderno rock inglese. *Oil on Canvas* (cioè «olio su tela», secondo un'espressione tecnica-pittorica che emana un buon profumo di impressionismo francese) si è rivelato un buon esperimento per la loro casa discografica, l'onnipresente Virgin Records.

I Japan, infatti, hanno i numeri giusti. Divenuti famosi per la capacità di ricreare nei concerti i brani inventati in studio, completi in ogni dettaglio, vi aggiungono una dimensione in più, in profondità e pienezza di suono. Improvvisando sul *timbro* e le *manopole* dei filtri, sugli *effetti* del *sintetizzatore*, pieni di grinta e di colore alterato in strane tinte giallastre, vi immettono aromi d'oriente e occidente. Piccole istantanee curiose di rigorosi manovratori dell'effimero: come i Gentiluomini con le Polaroid (di cui dice una loro canzone famosa), i Japan capovolgono il luogo comune che un album dal vivo debba per forza risultare ingolfato di esibizionismo, gonfio di assoli, sudore e lacrime.

Oil on Canvas è una selezione degli ultimi tre album, compreso *Tin Drum*, con le fondamentali investigazioni sull'esotismo cinese (in attesa del boom che dovrebbe registrarsi con i Predatori II di Spielberg), ma scelta dei concerti all'Hammersmith di Londra dell'inverno scorso, invidiati finora ad un gruppo di amici che, da spettatori, ce li avevano giustamente favoleggiati. Quasi tutti i pezzi classici rispondono all'appello, da *The art of parties* a *Caton*, da *Vision of China* a *Method of dance*. Uniche eccezioni: *Taking islands of Africa* e *European song*. Inediti, invece, tre brevi stacchi strumentali, tra i quali quello che dà il nome doppio all'album.

Eccentrici, ma tanto bravi da simboleggiare la classicità nel trasformismo dandy della scena inglese, i Japan di David Sylvian (cantante, autore, uomo-tutto del gruppo) costituiscono un caso di riguardo nel panorama rock. Gruppi più commerciali come Duran Duran, Spandau Ballet, Cajagugù dicono di ammirarne l'individualismo, la capacità di suscitare la moda attorno a sé.

I Japan non sono di nessuna tendenza. Non appartengono in realtà neppure alla «moda giapponese», di cui pure sono stati promotori. Tra gli altri Masami Tsuciya chitarrista di *Oil on Canvas*, e, in passato, Sakamoto della Yellow Magic Orchestra, non ancora affermatosi con il film e la colonna sonora di *Merry Christmas, Mr. Lawrence* di Oshima presentato all'ultimo festival di Cannes.

Fabio Malagnini

Programmi TV

Rete 1

11.00 MESSA
11.55 GIORNO DI FESTA
12.15 LINEA VERDE - A cura di Federico Fazzuoli
13.00 OMAGGIO A GEORGE BALANCHINE: Concerto Barocco - Musica di J. S. Bach
13.30 TELEGIORNALE
13.45 ATLETICA LEGGERA: Campionato del mondo
17.30 TV1 ESTATE - Sabato e domenica insieme
18.30 ATLETICA LEGGERA: Campionato del mondo
CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 COSÌ, PER GIOCO - Di Mario Casacci e Alberto Giambrocco, con Maddalena Crippa, Mariano Rigillo. Regia di Leonardo Cortese
21.35 HIT PARADE - I successi della settimana
22.10 TELEGIORNALE
22.20 LA DOMENICA SPORTIVA - Cronache filmate e commenti
23.10 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
23.15 GROSSETO: Baseball - Campionati europei finale 1° e 2° posto

Rete 2

11.00 FRANZ SCHUBERT - Sinfonia in do maggiore «La grande» (opera postuma). Orchestra Sinfonica di Milano della Rai
12.00 QUI CARTONI ANIMATI!
12.30 IL MISTERIOSO MONDO DI ARTHUR C. CLARKE
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 LA CORONA DEL DIAVOLO - «Riccardo si è non» di Jack Russell, con Michael Byrne e Jane Lapotaire
14.10 AUTOMOBILISMO: Gran Premio di Germania di F.1
16.30 SIMPLE MINDS IN CONCERTO
17-18.50 TANDEM ESTATE - Cartoni animati e telefilm
18.50 NERO WOLFE - Telefilm «Appuntamento con la morte», con William Conrad, Lee Horsley
PREVISIONI DEL TEMPO
19.50 TG2 - TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT - Fatti e personaggi della giornata
20.30 GRAN GALA AZZURRO '83 - Presenta Milly Carlucci
22.10 TG2 - STASERA
22.20 I PROFESSIONALS - «Caccia ai testimoni», Telefilm
23.15 IL GIOCO E LA FINE DEL GIOCO - «I figli del vento», di Roberto Gianmanco
00.05 TG2 - STANOTTE

Rete 3

18-19 DIRETTA SPORTIVA - Ceresole Reale (Torino): Super Trial; Valbrembo: Ciclismo
19.00 TG3 - Intervallo con: «Favole popolari ungheresi»
19.25 DI GEI MUSICA - «I disc jockey che operano in discoteca»
20.30 I GRANDI LAVORI DEL MONDO - «Arabia Saudita: I costruttori del deserto»
21.25 TG3 - Intervallo con: «Favole popolari ungheresi»
21.50 SPORT TRE - Cronache, commenti, inchieste, dibattiti
22.25 ROCKLINE - Il meglio della Hit Parade inglese
23.15 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Con Bruno Lauzi

Canale 5

8.30 Telefilm; 10.45 Campionato di basket, 12.15 Football americano; 13 Superclassifica show; 14 Film «Il ragazzo sul delfino», con Sophia Loren; 16 «Lou Grant», telefilm; 17 «Attenti a quei due», telefilm; 18 Film «Le vacanze del sor Clemente», di Camillo Mastrocinque; 19.30 «Poldark», sceneggiato; 20.25 «Love boat», telefilm; 21.25 Film «Paura d'amare», con Jean Simmons, regia di Philipe Dunne; 23.25 «Mundialito Clubs '83» Fiamenco-Milan; 1.25 «Attenti a quei due», telefilm.

Retequattro

8.30 Ciao ciao; 12 «Operazione sottoveste», telefilm; 12.30 «Rotoquattro», 13 «Povero diavolo», film di Robert Schreer, con Sammy Davis Jr, Christopher Lee; 15 «Gli orsacchiotti di Chicago», telefilm, 15.30 «Alla conquista dell'Oregon», telefilm; 16.30 Ciao ciao: 18 «Star Blazers», cartoni animati; 18.30 «Quella casa nella prateria», telefilm; 19.30 «Quincy», telefilm; 20.30 «L'albero degli impiccati», film di Delmer Daves, con Gary Cooper, Maria Schell, 22.30 «Il mostro della laguna nera», film di Jack Carlson e Julia Adams.

Italia 1

8.30 «Carletto il principe dei mostri», cartoni animati; 8.55 «In casa Lawrence», telefilm; 9.45 «Adolescenza inquieta», telenovela; 10.15 Film «I comancheros», con John Wayne e Lee Marvin; 12.10 «Operazione ladro», telefilm; 13 Grand prix; 14 «Adolescenza inquieta», telenovela; 14.30 Film «Un albero cresce a Brooklyn», con Diane Baker; 16.30 Bim, bum, bam; 18 «La casa nella prateria», telefilm; 19 «In casa Lawrence», telefilm; 20 «Strega per amore», telefilm; 20.30 Film «Un uomo da vendere», con Frank Sinatra, Eleanor Parker; regia di Frank Capra; 22.35 «Operazione ladro», telefilm; 23.30 Film «I distruttori», con Ralmh Bellamy. Al termine: «Colditz», telefilm.

Svizzera

14.30 Campionati mondiali di atletica; 18.40 Settegiorni, 19 Telegiornale; 19.15 Pieceri della mucica: Charles Ives; 19.45 Da Locarno: Festival internazionale del film; 20.15 Telegiornale; 20.35 «Delitto nel Texas», con Farrah Fawcett, Katharine Ross; 21.40-22.50 Domenica sport; Telegiornale.

Capodistria

15.25 Atletica; 20.45 «Mash - La guerra privata del sergente O'Farrell», film con Bob Hope, regia di Frank Tahlin; 22.15 Settegiorni; 22.30 Il tempo in immagini.

Francia

12.45 Telegiornale; 13.20 Circhi del mondo; 14.15 «Kung fu», telefilm; 15.05 Se si cantava; 16.10 «Gli amori degli anni folli», sceneggiato; 17.15 «Pantera Rosa», cartoni animati; 17.25 «2+2=4», telefilm; 18.55 Notizie sportive; 20 Telegiornale; 20.35 Buongiorno Mr. Lewis; 21.35 Sfilata di artisti; 22.25 Jazz; 22.55 Telegiornale.

Montecarlo

17.30 Campionato del mondo di atletica; 18.50 Notizie flash, 19.05 «Anna, giorno dopo giorno», teleromanzo; 19.20 «Il dottor Bubu», cartone animato; 19.30 A boccaperta; 20.30 La caduta delle aquile, sceneggiato; 21.30 Automobilismo: Gran Premio di Germania; 22.30 Automobili e uomini. Documentario. Al termine: Notiziario.

Scegli il tuo film

IL RAGAZZO SUL DELFINO (Canale 5, ore 14)
C'è Sophia Loren in questo film del 1957 nel ruolo di una greca e canta anche una canzone che ebbe grandissimo successo, forse soprattutto perché evocava l'eros mediterraneo della diva. Il regista che confezionò questa storia quasi acquatica di un misterioso ritrovamento archeologico è Jan Negulesco, artigiano hollywoodiano particolarmente esperto nel genere melodrammatico. Protagonista maschile Alan Ladd.

LE VACANZE DEL SOR CLEMENTE (Canale 5, ore 18)
Camillo Mastrocinque, autore di questa pellicola, è uno di quei tasselli della storia del cinema italiano più popolare che di questi tempi estivi le varie antenne sembrano impegnate a ricostruire. Intento lodevole, se fosse un po' meglio indirizzato e motivato altrimenti che dalla sola disponibilità delle pellicole. Autore di alcuni film interpretati da Totò, Mastrocinque qui racconta la storia dei tentativi penosi di un marito con la moglie in vacanza di passare un tranquillo periodo di solitudine. Ne succedono invece di tutti i colori: ladri, avventurieri e alla fine anche il ritorno improvviso della moglie gli faranno passare un periodo movimentato.

L'ALBERO DEGLI IMPICCATI (Rete 4, ore 20,30)
Tipica storia «melo» ambientata in clima western: lei è cieca, un medico le si dedica fino a guarirla. Quando finalmente può vederlo, la ragazza si innamora. Ma lui la rifiuta. Se però tenete conto del fatto che il medico in questione ha gli occhi chiari e onesti di Gary Cooper e la cieca la fragile e intensa bellezza di Maria Schell, potete anche pensare che il film non sia spregevole affatto. Il regista, del resto, è Delmer Daves, che ha girato *Quel treno per Yuma* e che con questa pellicola del 1959 secondo alcuni ha firmato il suo capolavoro.

IL MOSTRO DELLA LAGUNA NERA (Rete 4, ore 22,30)
Pellicola fantascientifica ricavata dai ritagli e delle sparse memorie del genere. La solita spedizione scientifica che esplora l'Amazzonia si incontra con l'uomo pesce, mostro scagliose che subito si innamora della bella dottoressa.

UN ALBERO CRESCE A BROOKLYN (Italia 1, ore 14,30)
Straordinariamente premiato dalle antenne private questo film di Joseph Hardy girato nel '74 è un *remake* dell'omonima opera di Elia Kazan (1945). La storia è quella di una famiglia povera, anzi poverissima, che si arrangia nell'America che sta diventando sempre più ricca.

UN UOMO DA VENDERE (Italia 1, ore 20,30)
Il regista è il pregevole, fatato Frank Capra, i cui film vivono sempre un'atmosfera singolare. Non siamo però tra i suoi capolavori. Il personaggio principale (Frank Sinatra) è un albergatore in crisi che, rimasto solo col figlio, riceve la visita del fratello più ricco (Edward G. Robinson). Quest'ultimo, nell'intento di salvarlo dalla bancarotta e regolarizzare la sua vita, vorrebbe dargli una moglie ricca, sottrargli il figlioletto e insomma radere al tappeto la sua personalità. Vincerà la libertà, non senza l'amore della ricca signora, che si rivelerà anche buona e bella (Eleonor Parker).

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 8, 10.12, 11, 13, 19, 23. Onda Verde. 6 58, 7.58, 8 58, 10.10, 11.30, 12.58, 17.58, 18.58, 19.58, 21.40, 22.58, 7.33 Culto evangelico; 8.30 Edicola del GR1; 8.40 Musica. 9.10 Il mondo cattolico, 9 30 Messa. 10.15 Chiacchiritsch; 11 «Microfono e marionette», 12.30 «Rallye» 12.45 Superestate. 14 Carta bianca. 15 Estatemi bene!; 16.20 Atletica leggera; 16 40 Ma non è una cosa seria. 17 «Azzurro '83»; 18 Le indimenticabili e le altre. 19.15 Ascolta si fa sera; 19.20 Cara musica; 19.30 Quarto mondo. 20 Tutto il mondo è paese; 20.30 «Zaza» dirige Maurizio Arena; 22.40 Orchestra nella sera. 23 05 La telefonata

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 05, 6 30, 7 30, 8 30, 9 30, 11 30, 12.30, 13 30, 15 30, 16 30, 18 30, 19 30, 22 30; 6 02 Vacanze alla mamma, 8.15 Oggi è domenica, 8.45 Le prime donne; 9.35 Subito quiz, 11 Napoli ieri, oggi e domani; 12 Mille e una canzone; 12.48 Hit parade; 13.41 Sound-track; 14 Trasmissioni regionali; 14 08 Domenica con noi; 18 Atletica leggera; 19.50 Un tocco di classico; 21 Rientriamo insieme; 22.40 Buonanotte Europa.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 21 45; 6 55, 8 30, 10.30 Il concerto; 7.30 Prima pagina; 10 Uomini e profeti; 12 Viaggio di ritorno; 12.40 Speciale classico; 14 «O pen arse»; 16 Concerto, dirige Massimo Pradella, 17 25 Un racconto; 17.50 H. Szeryng interpreta Brahms e Ciaikovski; 19 05 Festival di Salisburgo; 22 Musiche per armonica a bocca; 22.40 «Lamento di Pornoys; 23 Il jazz.